

E.I.



Città di Modica

DELIBERAZIONE del CONSIGLIO COMUNALE

Data 06.10.2020

Sessione URGENTE

Atto N. 55

OGGETTO: Approvazione Regolamento per la destinazione dei finanziamenti regionali con forme di democrazia partecipata, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 5/2014.

Nei modi voluti dal D.L.P. 29 ottobre 1955, n. 6 (Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali della Regione Siciliana), si è convocato il Consiglio Comunale nella solita Sala delle adunanze, oggi Martedì 06 Ottobre 2020.

In tale data, procedutosi all'appello nominale, alle ore 19.00, risultano presenti i seguenti consiglieri

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI	CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
Minioto Carmela	X		Spadaro Angelo		X
Floridia Rita	X		Scapellato Daniele	X	
Civello Giorgio		X	Covato Giammarco	X	
Caruso Giuseppe Massimo	X		Sammito Margherita		X
Di Rosa Antonino	X		Carpentieri Girolamo	X	
Covato Giovanni Piero	X		Cavallino Vincenzo	X	
Ingarao Lucia	X		Castello Ivana	X	
Puglisi Ludovica	X		Spadaro Giovanni		X
Giannone Lorenzo		X	Agosta Filippo		X
Ruffino Ippolito	X		Medica Marcello	X	
Belluardo Giorgio	X		Di Rosa Stefano		X
Alecci Giovanni	X		Poidomani Salvatore	X	

Presenti: 17 Assenti: 7

Assiste la seduta il Vice Segretario Generale, Dott. Giorgio Paolo Di Giacomo. Trovando che il numero dei presenti è legale per essere questa la I^ convocazione, la dott.ssa Carmela Minioto, Presidente del Consiglio, assume la presidenza e apre la seduta dichiarata pubblica

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- la Giunta Comunale, con deliberazione n. 109 del 29.05.2020, esecutiva, rettificata con deliberazione G.C. n. 114 del 03.06.2020, esecutiva, propone al Consiglio Comunale, l'adozione della seguente deliberazione;
- la legge regionale n. 5/2014 (legge di stabilità per Panno 2014) nel modificare la disciplina dei trasferimenti regionali in favore dei comuni, ha previsto, tra l'altro; all'art. 6 comma 1, l'obbligo per i comuni di destinare almeno il 2% dei trasferimenti regionali di parte corrente con forme di democrazia partecipata, ovvero utilizzando strumenti che coinvolgono la cittadinanza per la scelta di azioni di interesse comune;
- L'art. 6, comma 2, della citata legge regionale, dispone l'obbligo dei comuni di restituire nell'esercizio finanziario successivo le somme non utilizzate secondo le finalità del precedente comma 1;
- con circolare n. 5/2017 l'Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica ha fornito indicazioni al fine di uniformare l'azione dei comuni alla realizzazione delle finalità perseguite dal legislatore, precisando che gli adempimenti propedeutici per la corretta attuazione da parte delle amministrazioni comunali dell'obbligo di spesa in questione, sono i seguenti:
 - individuare la modalità per il coinvolgimento della cittadinanza, al fine di acquisirne la volontà in ordine alla destinazione delle risorse di che trattasi (2% dell'assegnazione regionale);
 - tenere conto dell'indicazione fornita dalla cittadinanza, negli stanziamenti del bilancio comunale, provvedendo ove necessario alle relative variazioni;
 - realizzare la finalità di spesa individuata con il coinvolgimento della cittadinanza, adottando i relativi atti gestionali;
- la summenzionata circolare chiarisce, altresì, che, per il combinato disposto dell'art. 5 e dell'art. 32 - comma 2 lett. e) - della L. n. 142/90, come recepiti dalla l.r. n. 48/91, il Consiglio Comunale provvede preliminarmente ad adottare appositi provvedimenti per l'istituzione ed il funzionamento della partecipazione popolare;

CONSIDERATO che, al fine di dare applicazione alla normativa in esame nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica nella circolare n. 5 del 9 marzo 2017, è stato predisposto l'allegato schema di "Regolamento per la destinazione dei finanziamenti regionali ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 5 /2014";

Visto il D.lgs. n. 267/2000;

Visto L'OREL;

Visto lo Statuto Comunale;

Vista la L.R. n. 48/1991;

Visto l' art. 32 della L.R. n. 44/91;

Preso atto che sulla presente proposta di deliberazione è stato acquisito il parere di regolarità tecnica, reso in data 04.06.2020 dal Responsabile del Settore proponente;

Visto il parere favorevole della 3^a Commissione consiliare, reso in data 16.06.2020 ed assunta al protocollo dell' Ente al n. 25379 del 17.06.2020;

Visto il parere favorevole espresso dalla 1^a Commissione, reso in data 13.07.2020 assunta al protocollo dell'Ente al n. 28974 di pari data;

Visti gli emendamenti, proposti dal cons. Agosta Filippo, assunti al protocollo dell'Ente. in data 23.07.2020 numm. 30929- 30931- 30933- 30936- 30937- 30940- 30942- 30945- 30946- 30949-30952- 30953- 30955, per i quali è stato espresso, in data 25.09.2020 *"parere di regolarità tecnica, cumulativamente su tutti gli emendamenti proposti, nel senso che se ne individua come legittima l' approvazione laddove ciò avvenga logicamente per tutti gli emendamenti, individuati in effetti a sostituire tutti gli articoli del Regolamento proposto in approvazione."*;

Visti gli emendamenti al proponendo regolamento proposti dal cons. Medica Marcello, a mezzo PEC. in data 23.07.2020 ed assunto al protocollo dell' ente al n. 30880 di pari data, per i quali è stato espresso in data 25.09.2020 *“parere di regolarità tecnica, cumulativamente su tutti gli emendamenti proposti, nel senso che se ne individua come legittima l' approvazione laddove ciò avvenga logicamente per tutti gli emendamenti, individuati in effetti a sostituire tutti gli articoli del Regolamento proposto in approvazione.”*;

Udito il dibattito consiliare il cui verbale degli interventi sarà edito successivamente alla pubblicazione del presente atto;

Preso atto che, durante la trattazione del punto, i consiglieri Castello e Medica hanno chiesto una sospensione dei lavori, di 10 minuti, per approfondimenti di documenti prodotti in aula, proposta messa ai voti dal Presidente ed il cui esito è qui trascritto:

PRESENTI E VOTANTI: 18 consiglieri

VOTI FAVOREVOLI: 5 (conss. Carpentieri, Cavallino, Castello, Medica, Poidomani)

VOTI CONTRARI: 9 (conss. Floridia, Caruso, Di Rosa A., Covato Giovanni Piero, Ruffino, Alecci, Scapellato, Covato Giammarco, Sammito)

VOTI ASTENUTI: 4 (conss. Minioto, Ingarao, Puglisi, Belluardo)

La proposta di sospensione dei lavori viene respinta a maggioranza dei votanti.

Rilevato che si è aperto un dibattito sul parere di regolarità tecnica e sulla metodologia di votazione;

Preso atto che i consiglieri di opposizione, sugli emendamenti proposti, chiedono che gli stessi vengano votati singolarmente; che tale proposta viene messa ai voti dal Presidente con esito qui di seguito riportato:

PRESENTI E VOTANTI: 18 consiglieri

VOTI FAVOREVOLI: 5 (conss. Carpentieri, Cavallino, Castello, Medica, Poidomani)

VOTI CONTRARI: 12 (conss. Floridia, Caruso, Di Rosa A., Covato Giovanni Piero, Ingarao, Puglisi, Ruffino, Belluardo, Alecci, Scapellato, Covato Giammarco, Sammito)

VOTI ASTENUTI: 1 (cons. Minioto);

La proposta dei consiglieri di minoranza, di votare singolarmente gli emendamenti, viene respinta a maggioranza dei votanti.

Preso atto che i consiglieri di maggioranza, sugli emendamenti proposti, chiedono che gli stessi vengano votati unitariamente; che tale proposta viene messa ai voti dal Presidente, con esito qui di seguito riportato:

PRESENTI E VOTANTI: 18 consiglieri

VOTI FAVOREVOLI: 12 (conss. Floridia, Caruso, Di Rosa A., Covato Giovanni Piero, Ingarao, Puglisi, Ruffino, Belluardo, Alecci, Scapellato, Covato Giammarco, Sammito)

VOTI CONTRARI: 5 (conss. Carpentieri, Cavallino, Castello, Medica, Poidomani)

VOTI ASTENUTI: 1 (cons. Minioto)

La proposta dei consiglieri di maggioranza, di votare unitariamente gli emendamenti, viene approvata a maggioranza dei votanti.

Procedutosi alla votazione cumulativa degli emendamenti proposti dal cons. Agosta Filippo prot. nn. 30929-30931- 30933- 30936- 30937- 30940- 30942-30945- 30946- 30949- 30952- 30953- 30955 del 23.07.2020, votazione resa secondo norma di legge che registra il seguente esito:

PRESENTI E VOTANTI: 16 consiglieri (escono i consiglieri Poidomani e Ruffino)

VOTI FAVOREVOLI: 4 (conss. Carpentieri, Cavallino, Castello, Medica)

VOTI CONTRARI 12 (conss. Minioto, Floridia, Caruso, Di Rosa A., Covato Giovanni Piero, Ingarao, Puglisi, Belluardo, Alecci, Scapellato, Covato Giammarco, Sammito)

VOTI ASTENUTI: 0

Gli emendamenti proposti dal consigliere Filippo Agosta, sono respinti a maggioranza dei votanti.

Procedutosi alla votazione cumulativa degli emendamenti proposti dal cons. Medica Marcello, protocollo n. 30880 del 23.07.2020, con voti resi secondo norma di legge ed il cui esito viene di seguito trascritto:

PRESENTI E VOTANTI: 18 consiglieri (entrano i consiglieri Ruffino e Giannone)

VOTI FAVOREVOLI: 4 (conss. Carpentieri, Cavallino, Castello, Medica)

VOTI CONTRARI: 14 (conss. Minioto, Florida, Caruso, Di Rosa A., Covato Giovanni Piero, Ingarao, Puglisi, Giannone, Ruffino, Belluardo, Alecci, Scapellato, Covato Giammarco, Sammito)

VOTI ASTENUTI: 0

Gli emendamenti proposti dal consigliere Medica Marcello, sono respinti a maggioranza dei votanti.

Procedutosi con la votazione, resa a norma di legge, sulla proposta deliberativa, il cui esito è di seguito riportato:

PRESENTI E VOTANTI: 18 (entra il consigliere Poidomani, esce il consigliere Ingarao)

VOTI FAVOREVOLI: 13 (conss. Minioto, Florida, Caruso, Di Rosa A., Covato Giovanni Piero, Puglisi, Giannone, Ruffino, Belluardo, Alecci, Scapellato, Covato Giammarco, Sammito)

VOTI CONTRARI: 5 (conss. Carpentieri, Cavallino, Castello, Medica, Poidomani)

VOTI ASTENUTI: 0

La proposta di deliberazione è approvata a maggioranza dei votanti.

Tutto ciò premesso

DELIBERA

1. DI APPROVARE

- il "Regolamento per la destinazione dei finanziamenti regionali ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 5/2014", composto di n. 10 articoli ed allegato alla presente proposta per farne parte integrante e sostanziale;

2. DI STABILIRE la decorrenza del regolamento a decorrere dall'anno 2020;

Indi, con successiva e separata votazione resa nei modi di legge, attesa l'urgenza di provvedere a quanto sopra nell'interesse dell'Ente, per le ragioni infra riportate e la cui risultanza è la seguente:

PRESENTI E VOTANTI: 18 consiglieri

VOTI FAVOREVOLI: 13 (conss. Minioto, Florida, Caruso, Di Rosa A., Covato Giovanni Piero, Puglisi, Giannone, Ruffino, Belluardo, Alecci, Scapellato, Covato Giammarco, Sammito)

VOTI CONTRARI: 5 (conss. Carpentieri, Cavallino, Castello, Medica, Poidomani)

VOTI ASTENUTI: 0

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

Dott.sa Carmela Minioto

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Cons. Rita Floridia

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Dott. Giorgio Paolo Di Giacomo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è pubblicata per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio online del Comune, sul sito istituzionale dell'Ente: www.comune.modica.gov.it.

Modica li

Il Vice Segretario Generale

Il sottoscritto _____, Responsabile del procedimento di pubblicazione, attesta che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio online del Comune di Modica, senza opposizioni e reclami, dal 7 OTT 2020 al 22 OTT 2020, ed è repertoriata nel registro delle pubblicazioni al n. _____.

Modica li

Il Responsabile della pubblicazione

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione:

E' stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L.R. 44/91.

E' divenuta esecutiva il _____ ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. 44/91, trascorsi dieci giorni dall'inizio della pubblicazione.

Modica li

Il Vice Segretario Generale



CITTA' DI MODICA

Deliberazione del Consiglio Comunale

Data _____

Sessione ordinaria

Atto N. _____

Oggetto: approvazione Regolamento per la destinazione dei finanziamenti regionali con forme di democrazia partecipata, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 5/2014.

Nei modi voluti dal D.L.P. 29 ottobre 1955, n. 6 (Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali della Regione Siciliana), si è convocato il Consiglio Comunale nella solita Sala delle adunanze oggi _____ alle ore _____. Fatto l'appello nominale, risultano

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI	CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
Minioto Carmela			Spadaro Angelo		
Floridia Rita			Scapellato Daniele		
Civello Giorgio			Covato Giammarco		
Caruso Giuseppe Massimo			Sammito Margherita		
Di Rosa Antonino			Carpentieri Girolamo		
Covato Giovanni Piero			Cavallino Vincenzo		
Ingarao Lucia			Castello Ivana		
Puglisi Ludovica			Spadaro Giovanni		
Giannone Lorenzo			Agosta Filippo		
Ruffino Ippolito			Medica Marcello		
Belluardo Giorgio			Di Rosa Stefano		
Alecci Giovanni			Poidomani Salvatore		

Presenti: _____ Assenti : _____

Assiste la seduta il Segretario Generale Dott. Giampiero Bella.

Trovando che il numero dei presenti è legale per essere questa la I^a convocazione, la dott.ssa Carmela Minioto, Presidente del Consiglio, assume la presidenza e apre la seduta pubblica.

La Giunta Comunale
giusta deliberazione G.C. n. 109 del 29.05.2020, esecutiva,
rettificata con deliberazione G.C. n. 114 del 03.06.2020, esecutiva,
propone al Consiglio Comunale,
l'adozione della seguente deliberazione

PREMESSO CHE:

- la legge regionale n. 5/2014 (legge di stabilità per l'anno 2014) nel modificare la disciplina dei trasferimenti regionali in favore dei comuni, ha previsto, tra l'altro, all'art. 6 comma 1, l'obbligo per i comuni di destinare almeno il 2% dei trasferimenti regionali di parte corrente con forme di democrazia partecipata, ovvero utilizzando strumenti che coinvolgano la cittadinanza per la scelta di azioni di interesse comune;
- l'art. 6, comma 2, della citata legge regionale, dispone l'obbligo dei comuni di restituire nell'esercizio finanziario successivo le somme non utilizzate secondo le finalità del precedente comma 1;
- con circolare n. 5/2017 l'Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica ha fornito indicazioni al fine di uniformare l'azione dei comuni alla realizzazione delle finalità perseguite dal legislatore, precisando che gli adempimenti propedeutici per la corretta attuazione da parte delle amministrazioni comunali dell'obbligo di spesa in questione, sono i seguenti:
 - individuare la modalità per il coinvolgimento della cittadinanza, al fine di acquisirne la volontà in ordine alla destinazione delle risorse di che trattasi (2% dell'assegnazione regionale);
 - tenere conto dell'indicazione fornita dalla cittadinanza, negli stanziamenti del bilancio comunale, provvedendo ove necessario alle relative variazioni;
 - realizzare la finalità di spesa individuata con il coinvolgimento della cittadinanza, adottando i relativi atti gestionali;
- la summenzionata circolare chiarisce, altresì, che, per il combinato disposto dell'art. 5 e dell'art. 32 – comma 2 lett. e) – della L. n. 142/90, come recepiti dalla l.r. n. 48/91, il Consiglio Comunale provvede preliminarmente ad adottare appositi provvedimenti per l'istituzione ed il funzionamento della partecipazione popolare;

CONSIDERATO che, al fine di dare applicazione alla normativa in esame nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica nella circolare n. 5 del 9 marzo 2017, è stato predisposto l'allegato schema di "Regolamento per la destinazione dei finanziamenti regionali ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 5 /2014";

Visto il D.lgs. n. 267/2000;

Visto L'OREL;

Visto lo Statuto Comunale;

Vista la L.R. n. 48/1991;

Visto l'art. 12 della L.R. n. 44/91;

Preso atto che sulla presente proposta di deliberazione è stato acquisito il parere di regolarità tecnica a norma di legge e non è richiesto parere di regolarità contabile;

Visto il parere della competente Commissione in data

PROPONE

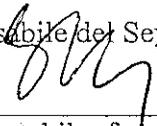
1. DI APPROVARE, il “Regolamento per la destinazione dei finanziamenti regionali ai sensi dell’art. 6, comma 1, della L.R. n. 5/2014”, composto di n. 10 articoli ed allegato alla presente proposta per farne parte integrante e sostanziale;
2. DI STABILIRE la decorrenza del regolamento a decorrere dall'anno 2020;
3. DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile, attesa l’urgenza di provvedere a quanto sopra nell’interesse dell’Ente, per le ragioni infra riportate.

Sulla proposta di deliberazione di cui sopra sono stati espressi i seguenti pareri, ai sensi dell’art. 1, comma 1, lett. i, L.R. n. 48/91, come modificato ed integrato dall’art. 12 L.R. n.30/2000.

Parere del Responsabile del Settore proponente per la regolarità tecnica: favorevole/~~sfavorevole~~

Modica, li 4.6.2020

Il Responsabile del Settore



Parere del Responsabile del settore finanziario per la regolarità contabile: favorevole /sfavorevole

Modica, li

Il Responsabile del Settore Finanziario

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente della seduta

Il Consigliere Anziano della seduta

Il Segretario Generale

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto _____ certifica che la deliberazione ad oggetto: “approvazione schema del rendiconto di gestione dell’esercizio finanziario 2018 Giunta Comunale n. 153 del 21.06.2019, esecutiva, adottata ai sensi dell’art. 175, comma 4, del d.lgs. n. 267/2000” è stata pubblicata sul sito informatico dell’Ente dal _____ giorno al _____ e senza opposizioni.

N. Albo informatico riportato sul titolo del file.

Il presente atto viene certificato con firma digitale

Per copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Modica li

IL SEGRETARIO GENERALE

VERBALE DEGLI INTEREVENTI

Afferente alla Deliberazione n. 55 del 06.10.2020 avente ad oggetto:

“Approvazione Regolamento per la destinazione dei finanziamenti regionali con forme di democrazia partecipata, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 5/2014.”

Il consigliere Castello chiede la parola per dichiarare la sua volontà di dimettersi dalla 4^a commissione consiliare nella quale è stata appena rinominata, dimissioni raccolte a verbale dal Segretario della seduta, numerate al protocollo generale al n.43563 del 08.10.2020 e che si allegano al presente verbale.

Il Presidente introduce il punto in oggetto alla presente deliberazione.

La dottoressa Aiello relaziona per l'Amministrazione, ed illustra la proposta, che viene sottoposta al Consiglio e che riguarda l'approvazione del regolamento per la destinazione di finanziamenti regionali sotto forma di democrazia partecipata, così come disposto dall'articolo 6 comma 1 della legge regionale n.5 del 2014 la quale prevede che *“ai Comuni è fatto obbligo di Spendere almeno il 2% delle somme loro trasferite con forma di democrazia partecipata utilizzando strumenti che coinvolgano la cittadinanza per la scelta di azioni di interesse comune.* Questo disposto normativo si riscontra nella circolare 5 del 2017 dell'Assessorato delle autonomie locali con forme di democrazia partecipata. Lo spirito della norma è quella di dare la possibilità, e quindi di coinvolgere la cittadinanza, nelle scelte di bilancio, nella misura del 2% dell'assegnazione dei trasferimenti di parte corrente che annualmente la Regione eroga in favore dei Comuni dell'isola. La norma non disciplina le modalità, ma lascia ad ogni singola amministrazione la opportunità di autoregolamentarsi affinché possano essere individuate le modalità per il coinvolgimento della cittadinanza. Può essere tenuta conto l'indicazione fornita dalla cittadinanza nella predisposizione del bilancio comunale, al fine di realizzare la finalità di spesa individuata. Per questo si ritiene necessario procedere ad una regolamentazione attraverso l'approvazione dello schema di regolamento proposto, che consta di 10 articoli e specificatamente: il primo articolo dispone la definizione di democrazia partecipata, ovvero lo strumento che viene riconosciuto ai cittadini affinché possono partecipare direttamente alla vita politica e quindi possono anche partecipare a determinare gli obiettivi e le modalità di spesa delle risorse pubbliche con il 2% delle risorse dei trasferimenti regionali, l'articolo 2 il diritto di partecipazione, ovvero come possono partecipare i cittadini affinché possono esprimere il loro gradimento su determinate proposte; l'articolo 3 la presentazione delle idee ossia come avviene la presentazione di queste idee progettuali, attraverso l'utilizzazione di un'apposita scheda che viene resa disponibile sul sito istituzionale del Comune, proprio in una sezione dedicata e denominata democrazia partecipata che dovranno essere debitamente compilati che dentro il termine prefissato. Sono oggetto di questo coinvolgimento della cittadinanza gli ambiti che riguardano l'ambiente, la sanità, i lavori pubblici, lo sviluppo economico e turismo, spazi e aree verdi, le politiche giovanili ed ancora le attività sociali scolastiche ed educative, nonché quelle culturali e sportive. Ogni cittadino potrà esprimersi su queste proposte dell'amministrazione locale e automaticamente procedere con la votazione, segue poi la selezione dei progetti da realizzare. Alla fine si realizza il documento conclusivo della partecipazione dei cittadini alla vita democratica dell'Ente di appartenenza e quindi si forma un documento denominato appunto democrazia partecipata, che è approvato dalla giunta comunale. Esso diventa poi strumento di determinazione nella programmazione di bilancio. Naturalmente viene poi operato il monitoraggio e la verifica, perché ogni cittadino possa monitorare e verificare la realizzazione della proposta che è stata oggetto di realizzazione. L'entrata in vigore del regolamento sarà dalla data di pubblicazione all'albo Pretorio e dovrebbe partire, se approvato, entro l'anno l'esercizio finanziario 2020. Sarà obbligatoria la pubblicità del regolamento e quindi la pubblicazione sul sito del comune. L'Assessore conclude il suo intervento, mettendosi a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Il consigliere Medica dichiara che, quando questo regolamento è arrivato in prima commissione, insieme al collega Carpentieri sono rimasti sorpresi perché, finalmente questo regolamento approda in Consiglio, dopo che all'interrogazione dei consiglieri di minoranza, per capire che fine avessero fatto i fondi della democrazia partecipata, e che nel 2016 sono state addirittura restituiti, era stato riposto che non c'era ancora un regolamento. La proposta è stata accolta positivamente, l'argomento è stato ampiamente studiato in seno

alla commissione, anche con i colleghi di maggioranza, invitando il segretario comunale, estensore della proposta medesima, per dare dei riferimenti, salvo poi accorgersi, dai riferimenti legislativi, che questo che viene proposto oggi non rispecchia la normativa. Questo è un regolamento che dovrebbe dare la possibilità ai cittadini di presentare idee progetto, con cifre irrisorie a disposizione, il 2% dei trasferimenti regionali; pur tuttavia questa possibilità viene negata alla cittadinanza. E' data solo la facoltà di esprimersi su progetti che decide l'amministrazione. La democrazia partecipata, lo dice la stessa parola, serve a fare partecipare i cittadini e si toglie questa possibilità di presentare i progetti che poi vanno logicamente vagliati dagli uffici competenti ed all'amministrazione. Il consigliere si interroga su quale sia il senso di questo regolamento proposto. Ricorda di avere portato anche in commissione diversi esempi di regolamenti già adottati da tanti comuni perché, le indicazioni di legge dicono che è fatto obbligo ai comuni di dotarsi di un regolamento al riguardo e la città di Modica arriva in ritardo sull'argomento. Il consigliere Medica non capisce perché, anche per questa piccola possibilità, nell'ottica del bilancio partecipato, di apertura delle amministrazioni verso i cittadini, nel momento in cui si deve decidere, tutto viene lasciato all'amministrazione, violando le disposizioni programmatiche della legge di stabilità regionale del 2014 che all'art 1-ter recita che *ogni comune adotta un apposito regolamento, approvato dal Consiglio, che tenga conto delle seguenti indicazioni*. Tra questa la più importante. la lettera a) che dice che *ogni cittadino o gruppo di cittadini, purché residenti nel rispettivo territorio comunale, può presentare un progetto*. Quando in commissione ha prodotto questi documenti, anche il Segretario gli ha risposto che era nella ragione, ma che intanto si poteva approvare questa proposta di stasera e casomai modificarlo successivamente. A parere del consigliere bisogna essere chiari nel momento in cui si decide e l'amministrazione ha deciso di non dare questa possibilità ai cittadini di presentare dei progetti. Ritenendo di aver svolto un buon lavoro, il consigliere passa alla introduzione degli emendamenti, che sono stati da lui proposti sull'approvando regolamento, che hanno ricevuto il parere positivo del segretario il quale ha ritenuto giustamente che questi stravolgono il regolamento oggetto della discussione odierna, e quindi li ha considerati come un corpus unicum, da votare unitariamente. Il consigliere legge testualmente i propri emendamenti proposti:

EMENDAMENTO N. 1

all'articolo 1 quando si parla appunto di democrazia partecipata: *al quarto rigo e quinto rigo e si chiede di sostituire "l'espressione di gradimento all'individuazione di progetti che l'amministrazione comunale intende presentare" con "la presentazione di proposte da parte dei cittadini idee progetto e le espressioni di gradimento sui progetti ammessi e da..."*, così da dare la possibilità al cittadino di presentare dei progetti.

EMENDAMENTO N.2

All'articolo 2 diritto di partecipazione; *al primo e secondo rigo sostituire "all'espressione del gradimento sulle proposte di progetto dell'amministrazione" con "alla presentazione di proposte del progetto e l'espressione del gradimento sui progetti ammessi"* ;

EMENDAMENTO N. 3

Articolo 2 diritto di partecipazione dal VII al diciottesimo *cassare l'intero comma da "le espressioni di gradimento non possono essere presentate da:*

- *chi ricopre incarichi di natura politica sul territorio nazionale, in assemblee elettive e in organi di governo in qualsiasi ente autonomo riconosciuto dalla costituzione italiana (comuni, province, regioni oltre che dello Stato e degli altri enti locali previsti dal testo unico degli Enti locali);*
- *chi ricopre incarichi di amministrazione di aziende enti consorzi o fondazione a partecipazione pubblica; chi ricopre incarichi in organismi direttivi di partiti politici sindacati e associazioni di categoria; associazione no profit presenti sul territorio nazionale, che siano riconducibili a soggetti politici o che svolgono attività con fini politici;*
- *dipendenti del comune di Modica cittadini che non siano in regola con i tributi comunali".*

Il consigliere non ritiene corretto che tutte queste categorie, secondo questo regolamento, non possano nemmeno esprimere gradimento su un progetto, ma pensa che si tratti solo di scelte politiche.

EMENDAMENTO N.4

All' articolo 3 presentazione idee progettuali dal titolo XI all'undicesimo rigo

Sostituire l'intero articolo "articolo 3 presentazione idee progettuali comune annualmente pubblicato sul sito istituzionale per almeno 10 giorni consecutivi proposte da finanziare con le risorse di cui all'articolo 6 comma 1 della legge regionale 5/2015 per la realizzazione di opere servizi e attività di quelle aree tematiche individuate all'articolo 4 per esprimere provvedimento dovrà essere utilizzate l'apposita scheda che viene resa disponibile sul sito istituzionale del Comune di Modica se c'è la democrazia partecipata la scheda di partecipazione Può essere ritirata negli uffici comunali o acquisita direttamente dal sito istituzionale del comune le proposte devono riguardare esclusivamente le aree tematiche riportate all'articolo 4 e la scheda debitamente compilato deve essere consegnata presso l'ufficio protocollo del Comune di Modica entro il termine fissato dall'avviso" con

"articolo 3 fasi procedurali il procedimento della democrazia partecipata si struttura nelle seguenti fasi:

prima fase informazione

la fase iniziale della partecipazione riguarda l'informazione comunemente nota la volontà di coinvolgere la cittadinanza al processo di formazione di una parte del bilancio di previsione.

L'informazione è avviata mediante apposito avviso pubblicato sul sito del sociale del Comune di Modica: www.comune.modica.gov.it predisposto dall'ufficio di segreteria del I settore affari generali a seguito della comunicazione del dirigente del settore sull'ammontare della disponibilità della spesa (budget)

seconda fase presentazione delle proposte progettuali

Ogni soggetto può fare pervenire la propria proposta entro il termine stabilito dall'avviso pubblico che deve essere esplicitate nell'apposito schema di presentazione del progetto.

La scheda di presentazione del progetto può essere ritirata presso l' ufficio U.R.P.(Ufficio Relazioni Pubblico) o scaricato direttamente dal sito internet del comune di Modica www.comune.modica.gov.it

La presentazione della proposta deve essere effettuata con le seguenti modalità:

tramite consegna brevi manu al protocollo generale;

tramite PEC all'indirizzo del protocollo generale del Comune di Modica protocollo.comune.modica@pec.it indicando nell'oggetto democrazia partecipata;

tramite servizio postale, in quest'ultimo caso farà fede per le presentazioni la data di accettazione del plico da parte dell'ufficio postale e comunque dovrà pervenire al protocollo generale del comune entro il quinto giorno successivo alla scadenza e riportata nell'avviso.

terza fase verifica di ammissibilità e fattibilità delle proposte progettuali

Le proposte presentate nei termini stabiliti nell'avviso pubblico sono verificate da un primo esame, dal settore affari generali al fine di accertare il possesso dei requisiti formali e successivamente dei componenti del gruppo di lavoro organizzativo composta da dirigenti competenti per materia dall' assessore al ramo e dal Sindaco.

I criteri con i quali si valutano le proposte progettuali sono i seguenti :

- fattibilità tecnica e giuridica degli interventi;*
- fattibilità economica con risorse non superiore al 35% di quelle destinate alla democrazia partecipata con riserva del 5% per idee progettuali presentate da soggetti under 25;*
- compatibilità rispetto agli atti approvati dal Comune;*
- stima dei costi;*
- stima dei tempi di realizzazione;*
- Priorità;*
- caratteristica del perseguimento dell'interesse generale.*

Per le proposte non ammesse dovrà essere motivata la esclusione

quarta fase consultazione dei progetti ammissibili le proposte progettuali ritenute ammissibili verranno pubblicate saranno consultabili sul sito internet istituzionale del Comune di Modica www.comune.modica.gov.it.

EMENDAMENTO N.5

all'articolo 4 aree tematiche alla fine del settimo Rigo

aggiungere un altro punto "7.1 arredo urbano" e alla fine "ogni soggetto interessato al processo di partecipazione può presentare una sola scheda di presentazione del progetto indicando una sola area tematica."

Avviandosi a conclusione, il consigliere Medica puntualizza ancora una volta che questi emendamenti nascono da disposizioni che riguardano proprio questa legge dove, vengono date delle indicazioni chiare con gli obiettivi che il Comune deve conseguire. Se non è così, se non si lascia la prerogativa di presentare idee progetto, se questo regolamento non risponde allo spirito della legge per favorire la partecipazione dei cittadini, non ha senso questa sera approvarlo.

Il Presidente chiede se qualcuno vuole intervenire.

Il consigliere Ingarao, riferendosi al collega Medica, afferma che questi, lavorando nella sua stessa commissione, approfondendo gli argomenti, cercando di chiarire le questioni, alla fine riprende il discorso da dove era partito. Non è una questione di essere contrario, nelle diverse sedute di commissione, si è cercato di spiegare i motivi. Preannuncia il voto negativo su tutti gli emendamenti presentati alla proposta. Continuando la discussione sull'intervento del collega Medica, in merito alla presentazione di progetti da parte di tutti i cittadini, medita che le somme sono poche e che il rischio potrebbe essere che ogni cittadino, con una sua associazione un suo gruppo potrebbe presentare dei progetti avendo solo ed esclusivamente un interesse privato. Il cittadino non si può sostituire all'amministrazione che conosce quali sono i problemi della città, quali sono le possibili destinazioni di queste somme. Sottolinea ancora di avere dubbi su quale modalità scegliere per il gradimento dei progetti presentati dai cittadini, per cui associazioni con considerevole numero di iscritti, potrebbero far valere un progetto che magari non è di alcuna utilità alla collettività. In riferimento al discorso fattibilità inteso come aspetti formali, per il consigliere Ingarao è l'ultima aspetto perché di tutto bisogna capire se i progetti che vengono presentati, sono utili alla società, sono utili alle persone. Perché dunque non lasciare ai politici, a chi amministra preparare i progetti? A dire del consigliere Ingarao, il collega Medica avrebbe detto una cosa non vera e sente di poter parlare per il Segretario generale, estensore della proposta, stasera assente per motivi istituzionali improrogabili in altra sede, il quale non ha detto che il consigliere Medica aveva ragione e si è fermato lì, ma gli ha spiegato anche i motivi, che sono anche quelli che lei ha testé riferito. Ribadisce la necessità che sia l'amministrazione che deve proporre i progetti e le fattibilità di questi progetti e poi magari il cittadino sceglie, sulla base di una rosa presentata, quelli che devono essere realizzati.

Il consigliere Poidomani chiede la parola per farsi portavoce non solo del suo schieramento politico, ma anche del PD, degli emendamenti presentati dal consigliere Agosta, questa sera assente per motivi di lavoro fuori sede. Gli emendamenti fanno riferimento non solo a tutti e 10 gli articoli, ma il proponente ne ha aggiunti altri 3, tutti nel tentativo di rendere il regolamento conforme allo spirito della legge che è quello di garantire una maggiore partecipazione dei cittadini. Ascoltando l'intervento della collega Ingarao, il consigliere sottolinea che il comma 1) lettera a) dell'articolo 6 prevede espressamente che ogni cittadino può presentare un progetto ed, a suo parere, la norma è molto chiara: chiunque può presentare un progetto e poi nella fase successiva, quella della valutazione, è lì che l'amministrazione interviene e può supplire alle eventuali deficienze. Il consigliere Poidomani prevede l'istituzione di una commissione che possa discernere se questi progetti hanno un interesse pubblico, interesse collettivo o meno. Quindi le problematiche avanzate nell'intervento precedente al suo, si possono superare nella fase della valutazione. Comunque si tratta di 10 emendamenti sui dieci articoli della proposta deliberativa e l'istituzione di nuovi tre articoli. Sul parere del segretario, il consigliere di opposizione ne condivide la parte nella quale egli riconosce che si tratti di un stravolgimento del proponendo regolamento pur tuttavia dà il parere di regolarità tecnica; non trova condivisione la parte che riguarda come dovrebbero essere trattati questi emendamenti poiché, secondo il

segretario, si tratterebbe di un nuovo regolamento e che di conseguenza andrebbe votato unitariamente, mentre a parere dei proponenti vanno valutati articolo per articolo emendamento per emendamento, perché su alcuni di essi ci potrebbero essere condivisioni anche con la maggioranza.

Il consigliere Cavallino interviene, a seguito di tutti questi emendamenti che sono stati disposti dal consigliere Medica e poi quelli del consigliere Agosta, per esprimere un suo pensiero sull'intervento fatto la collega di maggioranza. Non volendo entrare nel merito delle valutazioni soggettive, il consigliere parte dal presupposto che, quando si fa la proposta di emendare questo regolamento, essa non nasce da un'idea personale del consigliere ma è la legge che lo dice democrazia partecipata e lo recita la legge all'articolo 1) lettera a) che ogni cittadino o gruppo di cittadini residenti nel rispettivo territorio comunale può presentare un progetto. Quel può non rappresenta un obbligo, nessuno è obbligato a farlo possibilmente in un anno non ci sarà nessuno che ne presenterà, l'anno successivo potrebbero presentarne 10 o 20 questa è la democrazia. Siccome si sta parlando di somme irrisorie, non ci sarà nessuno che vorrà costruire qualcosa di contro la cittadinanza, si parla di poche centinaia di euro quindi parliamo di un progettino piccolo o medio. Il consigliere afferma che la democrazia partecipata, sebbene sia una parola che questa amministrazione molte volte non conosce, significa che tutti possono partecipare, poi bisogna valutare queste proposte, ci sarà un criterio, sicuramente previsto dalla norma con il quale si rivaluterà e l'amministrazione sui diversi progetti potrà dire quale risulta più conveniente per la collettività. Perché togliere questa opportunità? Perché l'amministrazione non deve attenersi alla legge per fare le cose per bene? Il consigliere Cavallino crede che quello che ha sollevato il collega Medica e che lui stesso sta sollevando non è una questione di appartenenza politica, è solamente far rispettare la norma, dopodiché spera che ce ne siano sempre più persone possono presentare qualcosa, e potrebbe anche essere di impulso per l'amministrazione. Chiude il suo intervento chiedendosi ancora quale sia il problema e soprattutto che ci sia rispetto della norma, così come inserito nell'articolo 1) comma a).

Il consigliere Medica interviene brevemente per precisare che una copia delle indicazioni programmatiche, di cui ha parlato nel suo intervento le ha consegnate al segretario della seduta e vorrebbe che si esprimesse, di avere un parere in tempo reale.

Il consigliere Castello si rivolge alla dottoressa Aiello, chiedendo se sia stata lei a predisporre il regolamento, chiedendo di conoscere se ci sono delle circolari magari esplicative rispetto alla legge e nello specifico chiede di sapere: Chi presenterà i progetti; se ce ne sono già presentati. Specificando meglio chiede di sapere se, nel rispetto alla legge che disciplina il regolamento, cioè l'articolo 6 comma 1 della legge 5 del 2014 legge regionale che è più generica, l'amministrazione sia in possesso, o comunque se la Regione ha inviato delle circolari esplicative con dei dettagli in cui si prevede che per esempio il comune deve pubblicare le schede, deve presentare i progetti, come mai questa scelta da parte del comune di fare i progetti e se effettivamente la legge lo prevede, qual è la modalità eventualmente che deve mettere in atto il comune per stilare delle idee progettuali per far sì che i cittadini possono partecipare. Se è un obbligo che i progetti devono essere presentati dai cittadini è chiaro che lo devono fare cittadini; invece se è un'opzione, dalla legge o dalle circolari si deve evincere che l'Amministrazione può predisporre il progetto ed il cittadino deve esprimere un gradimento o un'altra cosa.

Il consigliere Puglisi interviene allineandosi con quanto detto dal consigliere Ingarao ritenendo che gestire questa questione, facendo in modo che i cittadini presentino direttamente delle proposte, allunghi di molto il processo e probabilmente i tempi di realizzazione dei progetti. Il consigliere ritiene che, nel momento in cui si debbano vagliare tutte le proposte fatte dai cittadini, bisognerebbe intanto istituire una commissione di persone esperte che studiano la fattibilità di questi progetti, che gli stessi rientrino nelle somme a disposizione predisposte e poi scegliere tra i progetti presentati. Secondo lei, sarebbe più giusto e più snello che sia l'Amministrazione a proporre delle cose che sono già fattibili economicamente, piuttosto che fare il contrario anche perché, essendo somme comunque molto basse, probabilmente gestirle nel modo proposto dall'opposizione potrebbe risultare estremamente machiavellico per quello di cui si sta parlando quindi conclude ribadendo che lasciare scegliere all'Amministrazione i progetti da sottoporre al gradimento dei cittadini sia il metodo più snello e più diretto per realizzarli anche in tempi non biblici.

Il Presidente chiede se qualcuno vuole intervenire e l' Assessore Aiello chiede la parola.

L'Assessore Aiello chiarisce che dalla normativa si rileva che è una facoltà, quindi giustamente ogni cittadino alla propria Amministrazione può sempre presentare delle progettualità, dei proponenti perché possa essere realizzato nello specifico della democrazia partecipata. E' chiaro che in quattro righe di una legge, non si possono trovare le soluzioni esplicative delle norme. Nella circolare n.5/ 2017 viene proprio ribadita questa scelta all'Amministrazione, in quanto essa deve formalizzare delle idee, dei progetti che siano anche in linea con il proprio programma, con la fattibilità e la realizzazione. Nella circolare 5/2017 l'assessorato afferma, nella parte denominata *Aspetti contabili, comma 3 lettere da a) a e)* che *l'amministrazione comunale dovrà provvedere annualmente nelle forme previste dalla relativa delibera consiliare alla consultazione della cittadinanza con apposito avviso pubblico nel quale dovrà essere specificato*

- a) *il budget o sia l'importo per il quale si richiede il budget ti richiede di esprimere una indicazione in ordine alla destinazione;*
- b) *i soggetti coinvolti nel processo di partecipazione (singoli cittadini le associazioni o enti diversi);*
- c) *la modalità di espressione della preferenza (tavoli tecnici di approfondimento, schede di partecipazione annunci e/o qualsiasi altra forma di interazione partecipativa;*
- d) *il termine entro il quale i soggetti interessati potranno far pervenire il proprio contributo;*
- e) *le eventuali aree tematiche i progetti per i quali cittadini possono esprimere proposte O preferenze .*

Nel definire la bozza del regolamento ci si è attenuti a queste disposizioni chiarificatrici. Ma c'è anche un aspetto pragmatico che si deve tenere molto in considerazione: questo è un atto propedeutico alla predisposizione del bilancio, ovvero si va a programmare la parte finanziaria dell'ente tenendo conto che il 2% lo si deve destinare a supporto delle iniziative votate con democrazia partecipata. Questo significa che se il momento della predisposizione del bilancio non coincide con il momento di assegnazione dei trasferimenti, l'ente nel predisporre la progettualità, tiene conto di un valore di riferimento che può essere il 2% dei trasferimenti dell'anno precedente. Potrebbe accadere, come è accaduto, che i trasferimenti possono essere minori: a quel punto non si può andare a rideterminare il progetto perché c'è una differenza di €5000 di €3000, per fare un esempio, quindi si tratterebbe di un progetto da realizzare, perché votato dai cittadini per il quale l'ente dovrà provvedere, per la parte che non è coperta del 2%, con fondi di bilancio. Non si tratta dunque di voler togliere la prerogativa ai cittadini di partecipare, di proporre e di predisporre, ma chiaramente si definiscono gli ambiti entro cui questo sia verosimilmente realizzabile. L'Assessore si pone la questione sul come gestire e quale metodologia di valutazione un'Amministrazione possa porre in essere per valutare i progetti, siano essi pochi o innumerevoli, come scegliere. Allora è più opportuno che l'Amministrazione presenti progetti, anche senza limiti nel numero, ma limitando l'ambito nel quale si può esprimere preferenza, e quel consenso rappresenterà la maggioranza della volontà dei cittadini nel realizzare un determinato progetto.

Il consigliere Castello chiede di avere copia della circolare e 5 minuti di sospensione per leggerla.

Il Presidente Minioto replica che deve mettere ai voti la proposta di sospensione, se lo desidera copia della circolare gliela si può fornire.

Il consigliere Castello ribatte che quando c'è un regolamento all'interno del fascicolo sicuramente ci vuole la legge esplicativa per permettere ai consiglieri comunali di capire e lei, visto che l'Assessore ha detto che il regolamento è stato predisposto sulla base della legge, ma un po' più sulla base di una circolare esplicativa, prima di poter approvare il regolamento, ritiene necessario che si possa leggere la circolare citata.

Il consigliere Florida interviene affermando di non essere favorevoli a questi 5 minuti di sospensione anche perché nella delibera di giunta è citata la circolare, e quindi ci si poteva documentare. In ogni caso questi cinque minuti per leggere attentamente la circolare sono superflui, nella commissione di studio l'oggetto è stato dibattuto, rimane nella determinazione di non sospendere la seduta.

Il consigliere Medica ricorda che sono due gli atti che stasera sono depositati: le disposizioni programmatiche che lui ha consegnato al Vice Segretario, e la circolare che durante i lavori di commissione, di cui lui è stato partecipe, non è mai stata prodotta. Questi due documenti fanno riferimento a questa legge e

cercano di spiegare ed esplicitare il senso di essa. Chiede anche lui cinque minuti di sospensione per prendere atto dei documenti che ci sono, per poi decidere.

Il Presidente prima di mettere ai voti la proposta di sospensione, dà la parola al Vice Segretario generale che stasera sostituisce il Segretario generale, assente per impegni istituzionali fuori sede.

Il Vice Segretario afferma che il Segretario generale ha allegato proprio la Gazzetta e che la circolare è identica alla gazzetta e la si inserisce agli atti.

Il consigliere Castello dissente da quanto detto dal Vice Segretario, e rispondendo, per fatto personale, al consigliere Floridia dice che probabilmente lei avrà esaminato l'atto in commissione o non ha bisogno di approfondimenti perché si fida ciecamente; ma oggi è stato citato un documento fondamentale sul quale si basa la predisposizione del regolamento. Ritiene che la sua richiesta non sia anomala, chiede solo di essere messa nelle condizioni di leggere una circolare.

Il Presidente afferma che la circolare c'è ed il consigliere Castello chiede che le venga fornita una copia, il Presidente non ha nulla in contrario ma chiede di proseguire con la votazione della proposta di deliberazione e non impantanare i lavori.

Il consigliere Floridia chiede la parola per replicare che il suo non è un diniego a prescindere, che non ha fatto parte della commissione, ma che ogni consigliere debba documentarsi e non è detto che per forza tutte le norme di riferimento siano nel fascicolo.

Il Presidente taglia corto sulla discussione e chiede, mentre l'ufficio di presidenza si occuperà di fotocopiare la circolare e di fornirla ai consiglieri che ne hanno fatto richiesta, al Vice Segretario di procedere con la messa ai voti della richiesta dei consiglieri Castello e Medica di sospendere la seduta per 10 minuti.

Con voti espressi secondo norma di legge, il cui esito è qui di seguito trascritto:

PRESENTI E VOTANTI: 18 consiglieri

VOTI FAVOREVOLI: 5 (conss. Carpentieri, Cavallino, Castello, Medica, Poidomani)

VOTI CONTRARI: 9 (conss. Floridia, Caruso, Di Rosa A., Covato Giovanni Piero, Ruffino, Alecci, Scapellato, Covato Giammarco, Sammito)

VOTI ASTENUTI: 4 (conss. Minioto, Ingarao, Puglisi, Belluardo)

La proposta di sospensione, dei lavori, per 10 minuti, viene respinta a maggioranza dei votanti

Nel frattempo il personale dell'ufficio di Presidenza ha provveduto a fornire le copie della circolare, per cui il Presidente ritiene che si debba passare alla votazione degli emendamenti del consigliere Agosta e del consigliere Medica e successivamente alla votazione della deliberazione. Sugli emendamenti il Presidente afferma che, secondo il parere espresso dal Segretario generale, soprattutto gli emendamenti del consigliere Agosta, questi si sostituiscono nei vari articoli al regolamento proposto dall'Amministrazione e che quindi vanno votati unitariamente, perché nel momento in cui ne viene bocciato uno, gli altri non hanno più efficacia. Quindi chiede conferma all'aula di procedere secondo quanto sostenuto dal Segretario generale.

Il consigliere Carpentieri chiede di spiegare meglio la questione della votazione unitaria ovvero se un emendamento è bocciato, gli altri non hanno valore.

Il Presidente legge alcuni passaggi del parere di regolarità tecnica sugli emendamenti, espressa dall'estensore della proposta, il Segretario generale, che stasera non è potuto essere in aula: *“Si tratta dunque, in buona sostanza, di un'operazione radicale della proposta di regolamento che se poi risulti formalmente frazionata ed espressa attraverso varie emendamenti, ciononostante non può che essere valutata unitariamente perché unitariamente vanno considerati tutti e 13 gli emendamenti giacché la loro valutazione per logica e coerenza non potrebbe essere disgiunta da un identico esito di approvazione o rigetto necessario a garantire l'omogeneità coerenza e completezza dell'articolo regolamentare”* pertanto scrive il Segretario generale *“si esprime parere di regolarità tecnica positiva cumulativamente su tutti gli emendamenti proposti Nel senso che se ne individua come legittima l'approvazione laddove ciò avvenga logicamente per tutti gli emendamenti individuati in effetti a sostituire tutti gli articoli del regolamento proposto in approvazione”*.

Il Presidente chiede se ci sono proposte in merito.

Il consigliere Medica chiede di parlare per ritenersi d'accordo con quanto espresso dal Segretario, nel frattempo avendo avuto modo di leggere la circolare fornitagli, a pag 2, al 5° rigo é citato che *nello statuto devono essere previste forme di consultazione della popolazione nonché procedure per l'ammissione di istanze, petizioni e proposte di cittadini singoli o associati*. Quindi la circolare la si deve leggere tutta e non solo una parte.

Il Presidente lo interrompe ricordandogli che si stava parlando del come gestire gli emendamenti; quindi chiede al consigliere Carpentieri, se la lettura di quanto scritto dal Segretario generale sia stato sufficiente a dirimere i suoi dubbi, ricevendo, da questi, un diniego in risposta. Il Presidente Minioto chiede al Vice Segretario come proseguir, ed egli risponde che il parere positivo testé letto, è vincolato alla votazione unica degli emendamenti, di contro l'articolo 60 del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, parla invece di votazione singola per ogni articolo. Se si proseguisse secondo l'articolo 60, verrebbe a mancare la condicio sine qua non sulla quale si regge il parere positivo espresso dal Segretario.

Il consigliere Cavallino chiede di intervenire poiché non è la prima volta che il Segretario generale si convince che gli emendamenti vanno votati unico pacchetto ma non è così, la norma è chiara. Come ha chiarito il Vice Segretario, che stasera sostituisce il titolare, il parere positivo è vincolato, su questi emendamenti, solo se se vengono votati in un'unica soluzione, altrimenti salta il parere positivo. Facendosi portavoce di tutti i consiglieri, a prescindere dalla appartenenza, chiede al Presidente che si rispetti la norma esistente e non si deroghi da essa.

Il Presidente chiede all'assemblea ed al Vice Segretario generale come uscire da questa empasse, con l'accordo di tutti, altrimenti chiede che si avanzino proposte da mettere ai voti.

Il consigliere Ruffino chiede la parola per ribadire che, visto il parere favorevole espresso dal Segretario generale vincolato alla unitarietà di votazione, propone che si facciano due votazioni, una sugli emendamenti presentati del consigliere Medica, che tra l'altro si è espresso poco prima favorevolmente sulla votazione unica, e un'altra votazione per gli emendamenti del consigliere Agosta, sempre unitariamente.

Il Presidente chiede di mettere ai voti la proposta del consigliere Ruffino, ma dai banchi dell' opposizione (Poidomani fuori microfono) si chiede che venga messa ai voti anche la loro proposta, che va nella direzione della votazione degli emendamenti singolarmente, articolo per articolo. Nasce una discussione su questo ultimo aspetto, poiché la votazione positiva dell'uno escluderebbe di fatto l'altra, ma visto le insistenze dei consiglieri di opposizione, il consigliere Ruffino chiede che la sua proposta di voto unitario sia posta ai voti successivamente a quella della votazione per singolo emendamento, avanzata dall'opposizione.

Il consigliere Ingarao ritiene che due votazioni siano inutili perché l'una esclude l'altra,

Il consigliere Castello ritiene che entrambe le proposte debbano essere sottoposto a voto, poiché è facoltà di ogni consigliere poter cambiare la propria opinione e votare in modo diverso da quanto espresso verbalmente.

Il Vice Segretario chiede di capire, vista la posizione del consigliere Medica di procedere con la votazione unica, se i suoi emendamenti vanno estrapolati.

Il consigliere Medica alla luce di quanto detto dal collega Carpentieri, su una precisa norma del Regolamento che stabilisce la votazione singola per ciascun emendamento, fa un passo indietro e ritiene che bisogna agire secondo norma.

Si procede con la votazione della opposizione di votare singolarmente ogni emendamento presentato dal consigliere Agosta e dal consigliere Medica. Alla conta dei voti, presenti 18 consiglieri, l'esito è il seguente:

PRESENTI E VOTANTI: 18 consiglieri

VOTI FAVOREVOLI: 5 (conss. Carpentieri, Cavallino, Castello, Medica, Poidomani)

VOTI CONTRARI: 12 (conss. Floridia, Caruso, Di Rosa A., Covato Giovanni
Piero, Ingarao, Puglisi, Ruffino, Belluardo, Alecci, Scapellato,
Covato Giammarco, Sammito)

VOTI ASTENUTI: 1 (cons. Minioto);

La proposta dei consiglieri di minoranza, di votare singolarmente gli emendamenti, viene respinta a

maggioranza dei votanti.

Si passa alla votazione della proposta della maggioranza di votazione unitaria per gli emendamenti del consigliere Agosta e votazione unitaria per gli emendamenti del consigliere Medica, il cui esito è il seguente:

PRESENTI E VOTANTI: 18 consiglieri

VOTI FAVOREVOLI: 12 (conss. Floridia, Caruso, Di Rosa A., Covato Giovanni Piero, Ingarao, Puglisi, Ruffino, Belluardo, Alecci, Scapellato, Covato Giammarco, Sammito)

VOTI CONTRARI: 5 (conss. Carpentieri, Cavallino, Castello, Medica, Poidomani)

VOTI ASTENUTI: 1 (cons. Minioto)

La proposta della maggioranza viene accolta. Prima di passare alla votazione degli emendamenti, il consigliere Castello chiede di intervenire per dichiarazione di voto.

Il **consigliere Castello** dichiara che voterà favorevolmente tutti gli emendamenti presentati sia dal consigliere Medica che dal consigliere Agosta, che leggere la circolare esplicativa richiesta è stato proficuo perché, a suo dire, nella circolare emerge non quello che ha l'Assessore Aiello, probabilmente "scomodo" dice testualmente il consigliere, ma che c'è obbligo della partecipazione da parte dei cittadini. A supporto di quello che sta dicendo rilegge il passaggio della circolare 5/2017, pag 2 rigo 5 dove in corsivo è riportato *nello statuto devono essere previste forme di consultazione della popolazione nonché procedure per l'ammissione di istanze, petizioni e proposte di cittadini singoli o associati*; quindi si evince che il cittadino non deve solo esprimere un parere su quello che dice l'Amministrazione, ma deve partecipare attivamente. Chiede che sia messo a verbale, nel corpo della deliberazione, che sei messa a verbale il suo intervento, ed in allegato sia la circolare n. 5/2017 sia la legger. 28/2014, articolo 6

Il Presidente, non registrandosi alcun altro intervento per dichiarazione di voto, chiede al Vice Segretario di procedere con la votazione unitaria degli emendamenti presentati dal consigliere Agosta.

Procedutosi alla votazione cumulativa degli emendamenti proposti dal consigliere Agosta Filippo prot. nn. 30929- 30931- 30933- 30936- 30937- 30940- 30942-30945- 30946- 30949- 30952- 30953- 30955 del 23.07.2020, votazione resa secondo norma di legge che registra il seguente esito:

PRESENTI E VOTANTI: 16 consiglieri (escono i consiglieri Poidomani e Ruffino)

VOTI FAVOREVOLI: 4 (conss. Carpentieri, Cavallino, Castello, Medica)

VOTI CONTRARI 12 (conss. Minioto, Floridia, Caruso, Di Rosa A., Covato Giovanni Piero, Ingarao, Puglisi, Belluardo, Alecci, Scapellato, Covato Giammarco, Sammito)

VOTI ASTENUTI 0

Gli emendamenti proposti dal consigliere Filippo Agosta, sono respinti a maggioranza dei votanti.

Procedutosi alla votazione cumulativa degli emendamenti proposti dal consigliere Medica Marcello, protocollo nn. 30880 del 23.07.2020, con voti resi secondo norma di legge ed il cui esito viene di seguito trascritto:

PRESENTI E VOTANTI: 18 consiglieri (entrano i consiglieri Ruffino e Giannone)

VOTI FAVOREVOLI: 4 (conss. Carpentieri, Cavallino, Castello, Medica)

VOTI CONTRARI: 14 (conss. Minioto, Floridia, Caruso, Di Rosa A., Covato Giovanni Piero, Ingarao, Puglisi, Giannone, Ruffino, Belluardo, Alecci, Scapellato, Covato Giammarco, Sammito)

VOTI ASTENUTI: 0

Gli emendamenti proposti dal consigliere Medica Marcello, sono respinti a maggioranza dei votanti.

Il **Consigliere Castello** chiede di intervenire per dichiarazione di voto sulla proposta di deliberazione, che annuncia sarà contrario, perché questo regolamento è stato predisposto in violazione del principio della normativa, del suo obiettivo. Aggiunge, per meglio motivare il suo voto contrario, oltre a quanto già detto nei precedenti interventi, che sempre nella circolare n.5, che teneva conservata gelosamente l'Assessore, così si esprime il consigliere, si legge a pag. 3 ultimo periodo *la popolazione del territorio interessato è*

invitata a precisare i bisogni e stabilire le priorità in vari campi (ambiente, educazione, salute, viabilità, etc) l'Amministrazione provvede attraverso un apposito organismo a fornire le informazioni tecniche legali e finanziarie e a predisporre l'elenco delle priorità da presentare all'ufficio di pianificazione che stila un progetto di bilancio nel quale si tiene conto delle priorità indicate dai gruppi di cittadini. Le priorità non vengono dunque definite dall'Amministrazione, ma dai gruppi di cittadini che, addirittura, sono coinvolti nella predisposizione del bilancio, in merito a come spendere le cifre messe a disposizione. Chiede che questa sua dichiarazione sia messa nel corpo del verbale, unitamente alla circolare 5/2017.

Il consigliere Medica anticipa la sua volontà di votare contrario, così come in commissione, al regolamento in quanto, a parere suo, l'atto non era completo, la circolare non è mai stata prodotta durante i lavori della commissione, c'erano delle indicazioni che aveva studiato e messo a disposizione dei colleghi. Prende atto che da parte della maggioranza non c'è alcuna volontà né alcuna apertura, dato che tutti gli emendamenti sono stati bocciati, né sono state tenute in conto nemmeno le evidenze legislative. Nel ribadire il suo voto contrario annuncia che porrà in essere tutto quello che la normativa mette a sua disposizione, nell'ambito delle sue funzioni, affinché il regolamento che si sta per votare sia annullato, perché in contrasto con la legge. Nessun'altra dichiarazione si registra, si passa così alla votazione della proposta di deliberazione e della sua immediata esecutività.

Procedutosi con la votazione, resa a norma di legge, sulla proposta deliberativa, il cui esito è di seguito riportato:

PRESENTI E VOTANTI: 18 (entra il consigliere Poidomani, esce il consigliere Ingarao)
VOTI FAVOREVOLI: 13 (conss. Minioto, Floridaia, Caruso, Di Rosa A., Covato Giovanni Piero, Puglisi, Giannone, Ruffino, Belluardo, Alecci, Scapellato, Covato Giammarco, Sammito)

VOTI CONTRARI: 5 (conss. Carpentieri, Cavallino, Castello, Medica, POidomani)

VOTI ASTENUTI: 0

La proposta di deliberazione è approvata a maggioranza dei votanti.

Indi, con successiva e separata votazione resa nei modi di legge, attesa l'urgenza di provvedere a quanto sopra nell'interesse dell'Ente, per le ragioni infra riportate e la cui risultanza è la seguente:

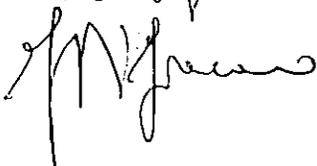
PRESENTI E VOTANTI: 18 consiglieri
VOTI FAVOREVOLI: 13 (conss. Minioto, Floridaia, Caruso, Di Rosa A., Covato Giovanni Piero, Puglisi, Giannone, Ruffino, Belluardo, Alecci, Scapellato, Covato Giammarco, Sammito)

VOTI CONTRARI: 5 (conss. Carpentieri, Cavallino, Castello, Medica, Poidomani)

VOTI ASTENUTI: 0

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Il vice segretario


REGOLAMENTO PER LA DESTINAZIONE DEI FINANZIAMENTI REGIONALI AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 1, DELLA L.R. N° 5/2014

Articolo 1 - Democrazia partecipata

La democrazia partecipata è uno strumento di democrazia per la diretta partecipazione dei cittadini alla vita politica, attraverso il loro coinvolgimento nella scelta degli obiettivi e delle modalità di spesa delle risorse pubbliche. Il presente regolamento definisce le modalità con le quali i cittadini possono partecipare attivamente, attraverso l'espressione di gradimento, all'individuazione di progetti che l'amministrazione comunale intende realizzare utilizzando almeno il 2% dei trasferimenti regionali di parte corrente, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della legge regionale n. 5/2014.

Articolo 2 - Diritto di partecipazione

Possono partecipare all'espressione del gradimento sulle proposte/idee progetto dell'Amministrazione, da realizzare utilizzando le risorse di cui all'art. 6, comma 1, della legge regionale n. 5/2014:

- a) Tutti i cittadini residenti sul territorio comunale che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età;
- b) Le associazioni, le ditte, gli enti pubblici e privati e in generale tutti gli organismi di rappresentazione collettiva che abbiano sede legale od operativa sul territorio comunale.

Le espressioni di gradimento non possono essere presentate da:

- chi ricopre incarichi di natura politica sul territorio nazionale, in assemblee elettive o in organi di governo, in qualsiasi ente autonomo riconosciuto dalla Costituzione Italiana (comuni, province, regioni) oltre che dello Stato e degli altri enti locali previsti dal Testo Unico degli Enti Locali,
- chi ricopre incarichi in consigli di amministrazione di aziende, enti, consorzi o fondazioni a partecipazione pubblica;
- chi ricopre incarichi in organi direttivi di partiti politici, sindacati, associazioni di categoria;
- associazioni no profit, presenti sul territorio Nazionale, che siano riconducibili a soggetti politici o che svolgano attività con fini politici;
- dipendenti del Comune di Modica;
- cittadini che non siano in regola con i tributi comunali.

Articolo 3 - Presentazione idee progettuali

Il Comune annualmente pubblica sul sito istituzionale, per almeno dieci giorni consecutivi, un avviso con proprie proposte da finanziare con le risorse di cui all'art. 6, comma 1, della legge regionale n. 5/2015, per la realizzazione di opere, servizi e attività di cui alle aree tematiche individuate all'art. 4.

Per esprimere il proprio gradimento, dovrà essere utilizzata l'apposita "Scheda", che viene resa disponibile sul sito istituzionale del Comune di Modica, sezione "Democrazia Partecipata".

La scheda di partecipazione può essere ritirata negli uffici comunali o acquisita direttamente dal sito istituzionale del Comune.

Le proposte devono riguardare esclusivamente le aree tematiche riportate all'articolo 4.

La "Scheda", debitamente compilata, deve essere consegnata presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Modica entro il termine fissato nell'avviso.

Articolo 4 - Aree tematiche

Le proposte riguarderanno una o più delle seguenti aree tematiche:

1. ambiente, ecologia e sanità
2. lavori pubblici
3. sviluppo economico e turismo
4. spazi e aree verdi
5. politiche giovanili
6. attività sociali, scolastiche ed educative, culturali e sportive

Articolo 5 - votazione

Nel periodo di pubblicazione delle proposte i cittadini residenti nel Comune di Modica, che abbiano compiuto i 16 anni di età, compresi gli stranieri residenti, potranno votare i progetti da realizzare esprimendo, non necessariamente in forma anonima, il proprio gradimento, utilizzando l'apposita scheda.

La scheda deve essere resa disponibile sul sito istituzionale, sezione "Democrazia Partecipata", oltre che in formato cartaceo presso l'ufficio Protocollo del Comune di Modica.

La scheda di votazione, corredata dal documento d'identità, può essere consegnata brevi manu all'Ufficio Protocollo o inviata a mezzo posta, anche elettronica. Il voto può essere espresso anche online, previo accreditamento sul link a ciò destinato.

Articolo 6 - Selezione dei progetti realizzare

Sulla base delle preferenze espresse viene formulata una graduatoria in ordine decrescente.

La somma stanziata per la realizzazione dei progetti è attribuita secondo l'ordine di graduatoria fino a esaurimento. Le somme residue, non sufficienti a finanziare il progetto successivo all'ultimo finanziato per intero, sono assegnate a uno o più progetti finanziati in modo da assicurare l'ottimale utilizzo delle stesse.

Articolo 7 - Documento di partecipazione

La graduatoria delle proposte votate e finanziate sono riportate in un documento denominato "Democrazia partecipata", approvato dalla Giunta Comunale e consultabile sul sito del Comune.

Articolo 8 - Il monitoraggio e la verifica

Il monitoraggio e la verifica garantiscono ai cittadini il costante aggiornamento sullo stato di attuazione dei provvedimenti adottati dall'amministrazione per l'effettiva realizzazione delle proposte finanziate.

L'amministrazione facilita l'accesso a tutti gli atti e documenti necessari per la completa informazione dei cittadini e garantisce l'aggiornamento delle informazioni.

Articolo 9 - Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore alla data di pubblicazione all'Albo pretorio dell'Ente perché sia applicato a regime a partire dall'esercizio finanziario 2020.

Articolo 10 - Pubblicità del regolamento

Copia del presente regolamento, a norma dell'articolo 22 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, è tenuta a disposizione del pubblico perché ne possa prendere visione in qualsiasi momento.